ANNO XXXI. Giovedì 13 Giugno 1878 N. 161

L'OPINIONE

Giornale politico quotidiano

Richiami e comunicati d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono avvolti gli esemplari.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa, Egitto e Tunisi	» 16 —	» 30 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ufficio del giornale, via del Seminario, n. 87.

Un fascicolo arretrato centesimi 20.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Vitaccia foglio centesimi 10 cosi per Roma come per la provincia

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terra

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36.

Londra, DALBY, DAVIES BY CO., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.

Richiami e comunicati d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono avvolti gli esemplari del Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea.

Pagamento anticipato.

1 Roma, 12 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

La *Correspondenza politica* di Vienna aveva pubblicato un *memorandum* della Turchia alle potenze estere, nel quale la Sublime Porta insisteva sopra la pressione esercitata dai plenipotenziari russi sopra i plenipotenziari ottomani nell'atto di firmare il trattato di Santo Stefano. Questo documento parve molto inverosimile. Alcuni lo giudicarono apocrifo. Ma il *Giornale di Pietroburgo*, informandone i suoi lettori e accennando all'intenzione di sottoporre il *memorandum* al Congresso che la stessa *Correspondenza politica* di Vienna aveva attribuito alla Sublime Porta, ne parlò con tutta serietà e vi aggiunse credito.

Il *Giornale di Pietroburgo* dichiarava, in tale occasione, che bell'e spacciata era la causa della Porta davanti al Congresso, se altri argomenti non le sovvenissero per liberarsi degli imbrighi contratti col trattato di Santo Stefano; che l'Europa intendeva di trattare per siffatta guisa la questione orientale da garantire la pace ed assicurare ogni germe di discordia; essere, infine, i governi convinti della necessità di provvedere alla sicurezza degli Stati e inutile dover tenere gli sforzi della Porta per dividere le potenze e impedirle l'una all'altra. Ma il governo di Costantinopoli si è affrettato a smentire l'autenticità del *memorandum*.

Forse una circolare di questo genere era stata pensata. Ad ogni modo e facile comprendere come abbia potuto essere anche immaginata di piatta. Il *memorandum* pubblicato dalla *Corrispondenza politica* di Vienna non era certamente tale da rendere più affettuose ed intime le relazioni fra la Turchia e la Russia. I consigli dell'ambasciatore Inglese predominano oggi nelle deliberazioni del governo di Costantinopoli. La notizia del *memorandum* poteva quindi insospettire la Russia e generare qualche malcontento fra Pietroburgo e Londra. Vi era forse chi aveva qualche interesse a diffonderla. Perocchè, se noi consideriamo bene i segni della situazione politica, la difesa dell'Austria-Ungheria nell'atto del Congresso, almeno per ciò che riguarda i suoi interessi essenziali, non sembra essere grandissima. La *Neue Freie Presse* annunzia nientemeno che una parte dell'esercito sarà, fra qualche giorno, messa sul piede di guerra.

Non desta tacere che la *Neue Freie Presse*, pubblicando questa notizia, soggiungeva il motivo del contestato armamenti dell'Austria-Ungheria. Il quale si è la necessità di tenere in pronto la forza necessaria ad eseguire le decisioni del Congresso risguardanti gli interessi della monarchia.

Ed è vero ancora che la *Presse* affrettossi a dichiarare esagerate le voci relative ad una mobilizzazione. Ma ciò nondimeno rimane stabilito che il governo austro-ungherese spera bensì molto nel Congresso, ma più assai nel proprio esercito, e che lo promesso di prossima o sicura pace non lo distoglierà punto dal continuare i propri apparecchi guerreschi. Sembra che il porto di Antivari, conceduto al Montenegro col trattato di Santo Stefano, ecciti particolarmente la diffidenza dell'Austria-Ungheria. Un dispaccio da Vienna al *Daily Telegraph* assicura che questo è un punto difficile. E un altro alla *Kölnische Zeitung* dice che negli alti Circoli militari di Vienna si credo che le truppe austriache occuperanno Antivari. Questo relazioni fra l'Austria-Ungheria e il Montenegro hanno forse una qualche relazione coi movimenti militari dei turchi che il principe Nikita ha denunziati nei giorni scorsi alle potenze europee.

Inclinati a considerare eziandio il Congresso con animo scettico sono la Rumenia e la Grecia o in generale i popoli dell'Oriente. Si teme che il Congresso assicuri gli interessati europei e quelli delle grandi potenze, senza curarsi d'altro.

I rumeni si preparano a difendere il suolo della Bessarabia contro le forze preponderanti della Russia e caldeggiano di qualsiasi deliberazione contraria al Congresso. L'esercito romano e l'esercito russo si comportano reciprocamente come se dovessero fra breve venire alle mani. La Grecia si è accostata alla Rumenia. La lettera autografa che il re di Grecia ha inviata al principe di Rumenia per mezzo del suo agente diplomatico a Bucarest e che fa dal principe ricevuta con insolita solennità, accenna evidentemente ad una intimità di relazioni fra le due Corti, che potrebbe dare luogo ad accordi eventuali.

Quale poi sia l'animo del governo greco, lo si argomenta dalla seguente nota che esso comunicò ai giornali ministeriali di Atene, e che merita d'essere letta:

« La questione d'Oriente, creata dalla Russia per assicurarsi la preponderanza in Europa colla diretta od indiretta conquista dell'Oriente, non cesserà d'essere cagione di disordini e non sarà risolta in modo radicale; se, per lo meno, non sarà definita in guisa da preparare la rigenerazione dell'Oriente.

« A rigenerare l'Oriente, a prevenire i pericoli da cui è minacciata l'Europa, vuolsi fortificare le nazioni orientali, restituendo a ciascuna quello che le è dovuto, cioè lasciando la Tracia sitta ai Balcani, Costantinopoli agli stretti al sultano. In tal modo la Russia si troverà divisa e la Bulgaria sino ai Balcani costituirà i principati indipendenti sotto tenze; la Rumenia indipendente, la Serbia e il Montenegro indipendenti con ingrandimento dei confini; la Macedonia, l'Epiro, la Tessaglia, Creta e le isole elleniche unite alla Grecia, formeranno la base fondamentale della futura soluzione della questione d'Oriente. Si faccia così una diga, che i comuni interessi fortificheranno, contro ai pericoli dei di fuori.

Qualunque altra soluzione sarebbe la rovina dell'Oriente; l'olleniamo non si rassegnerà mai a siffatta sorte.

« I delegati dell'Europa al Congresso di Berlino si farebbero delle strane illusioni, se credessero di poter assicurare la pace dell'Oriente senza l'ingrandimento della Grecia. Non dimentichino che la diplomazia non ha più, come in altri tempi, la forza di regolare le cose a suo capriccio; anzi i fatti sono oggi la regola della sua condotta. Quando essa vuol risalire la corrente, le sue opere vanno a finire dove finì il trattato di Santo Stefano; esse terminano in niente.

Di tutte le soluzioni la più deplorevole per la Grecia, quindi per l'ellenismo, sarebbe quella che avesse per base la costituzione di autonome nelle provincie greche della Turchia. Questa soluzione il paese la combatterà con tutte le sue forze, quand'anche dovesse arrostuarre l'asistenza della Grecia stessa per la salute dell'ellenismo. »

LA CRISI MINISTERIALE NEL BELGIO

Le elezioni politiche parziali testè avvenute in Belgio hanno dato ragione alle previsioni dei liberali. I giorni del ministero clericale erano oramai contati e la maggioranza parlamentare su cui questo si appoggiava, riducevasi a pochi voti. Un cambiamento di ministero era divenuto inevitabile, perchè i clericali stanno al potere da circa dieci anni, avendo di fatica nella propria forza, persuasi di aver, per così dire, trasformata la educazione politica del paese secondo i loro voti, accenavano ordinariamente ad un programma ben diverso da quello che in altri tempi aveva glustificato nel Belgio l'alternarsi dei partiti al Governo. Non solamente il Belgio era uno de' principali centri del movimento clericale, ma pareva destinato anche ad essere l'officina in cui le nuove *materie prima* somministrate dal Sillabo avrebbe dovuto essere diligentemente lavorate. Il Belgio, in altre parole, erasi eletto o considerato come terreno adatto agli esperimenti clericali, ora chiamato all'alto onore di additare al mondo civile la via per la quale si perviene ai popoli la felicità.

Tutto ciò poteva conseguirsi rispettando e conservando intatta la costituzione belga, costituzione abbastanza larga e che fra i suoi principii fondamentali ha inscritta la libertà di coscienza e dei culti? I cattolici che avevan rivendicata questa libertà per sottrarre i proprii insegnamenti alla vigilanza dello Stato, miravano oggimai a un altro scopo: sottoporre lo Stato alla supremazia della Chiesa. E avevano percorso lungo cammino, e per molti anni la rete dei loro interessi si è venuta facendo ogni dì più fitta. Padroni delle scuole, provvisti di mezzi cospicui, fortemente ordinati sotto l'egida dello stesso governo uscito dalle loro viscere, i clericali stavano nel Belgio come in una fortezza, dalla quale parevano impotenti a snidarli gli sforzi del partito liberale. Ma si nostri tempi non vi sono più fortezze inespugnabili. La questione, come più volte abbiamo notato, era posta nettamente fra il ritorno allo avviamento progressivo delle pubbliche libertà e l'avviamento alla distruzione delle libertà stesse e del regime parlamentare. Questo dilemma si presentava, da qualche tempo, molto chiaramente al popolo belga. Nessuna circostanza speciale agita in questo momento nel Belgio; il ministero non cede nè in seguito, nè in previsione di una grave discussione parlamentare; cadè, perchè era giunta l'ora di giudicare il complesso della sua politica e di impedirne i tristi effetti; cade perchè anche il Belgio si ribella davanti a questi sforzi per sostituire al concetto della patria quello d'un interesse esclusivamente religioso.

Per buona ventura, il ministero clericale è stato colpito prima che avesse potuto compiere l'opera sua. Ma non è a dire che vi abbia rinunziato. Oggi si dismette dopo aver ottenuto raggruppamenti parziali. S'crutinio nelle elezioni suppletorie e non generali, come avrebbe dovuto farsi, dopo lo scioglimento, cioè in Anversa, rimane la minoranza di pochi voti in entrambe le Camere. E continuerà a trarre profitto per un paio dell'ordinamento che seppe dare al suo partito nel paese. I clericali, essendo stati molti anni al potere, hanno conseguito del vantaggio che renderanno al partito liberale ancor difficile la lotta. Ed è appunto su questa difficoltà che i clericali fanno assegnamento per ritornare fra breve al governo della cosa pubblica.

Nel sondiamo che i [illegible] tornare[illegible] le loro speranze [illegible] vane. La politica clericale nel Belgio era una macchia in mezzo a questo grande rinnovamento d'idee e d'istituzioni della società europea. La religione deve conciliarsi colla libertà, coi progressi della scienza, colle aspirazioni dei tempi moderni, se vuol essere guidare ed esercitare un'azione che possa ancora essere utile. Altrimenti si andrà incontro forse a mali peggiori, ma sarà la ostinata cecità dei clericali che li avrà procurati. Noi crediamo che il partito testè caduto nel Belgio non potrà risorgere se non modificandosi anch'esso nelle sue tendenze, nell'accettare sinceramente ogni spirito della Costituzione belga, dal'a quale non avrebbe dovuto dipartirsi.

Intanto queste nuove elezioni davano avuta un'eco dolorosa in quella fatione intransigente che s'oppone a qualunque [illegible] per parte della Santa Sede. Il governo medesimo, secondo i clericali, è crollato proprio quando [illegible] parava vicino [illegible] questa parola del Pontefice [illegible] ncoraggiava e lo porgeva ad esempio. De questo fatto potrebbe trarre argomento a serie meditazioni la Curia romana, la quale ha perduto uno dei suoi più saldi e fedeli alleati.

L'EMIGRAZIONE

Torna a fiorir la rosa che dianzi illanguidita. Questo problema così grave dell'emigrazione pareva sopito da qualche tempo; ma ora il fuoco che covava sotto la cenere. Quanti guai, quanti dolori in questi ultimi tempi! Infieri passi disastrati degli emigranti che lasciano la patria sanza nè dolce saluto e gli episodi della partenza strazianti. In un passetto del Veneto emigrava una famiglia con molti bambini, due de' quali si smarrirono quando il battello a vapore partiva da Genova per il Brasile. Vendono il campicello; raccolgono le poche masserizie; non succhiano gli ammonimenti degli amici che li avvertono dei pericoli e della vita travagliata che li attende. Nei consigli dei ricchi temono un' insidia; e si gridano sulle piazze: sono i padroni che pei loro interessi, per invidia della fortuna che ci attende ci vorrebbero incatenare alla loro gleba. E per la campagna corrono non visti, come fantasmi funesti, gli agenti d'emigrazione. Talora sono alleati col governo, talora con qualche agente comunale i quali partecipano alla senseria. Assumono ogni forma, persino quella dei tribuni, e fra la falange dei falsificatori lanciano il grido di Gracco: *Eccipiti sentitis quanto in contempta vivatis.*

Il governo lascia fare e lascia passare; è impotente, non accentra. Più volte abbiamo domandato una legge che lasciando illesa la libertà tutelasse gli emigranti dai raggiri; più volte abbiamo avvertito il paese nostro che vi erano due correnti di emigrazione; una sana, l'altra patologica. Libertà e difesa degli emigranti; questa è la formula vera. Ma la lusinghiera troppo grave quella di riattraccare a questa di queste emigrazioni ed è fuori di dubbio che la miseria vi ha influito potentemente. Ma la gravezze dei fatti spinse il progetto di legge presentato dall'on. Minghetti e le interpellanze degli on. Antonibon e Del Giudice. Da varie parti della Camera il pensiero è maturato.

Il progetto dell'on. Minghetti, che già abbiamo pubblicato nel nostro giornale, è elaborato finamente. Trae partito da tutti i lavori sinora pubblicati, ma il compito e il perfezione. E si modella al quello più perfetto delle leggi inglesi e belgiche, le quali assolsero colla libertà la materna provvidenza. Nè l'on. Minghetti, nè noi crediamo in qualsiasi guisa che la legge possa medicare interamente questi mali antichi e profondi; un po' di agiatezza e di coltura più diffuse concorre perchè la legge possa dare i frutti de' quali è capace. Nè l'on. Minghetti, nè noi vogliamo in alcuna guisa dirigere, a un partito o a un altro, il flotto dell'emigrazione o colle sanzioni del governo impregiudicare la volontà dell'emigrante.

Quando un cittadino ha assolto i suoi impegni verso la patria si dev' esser libero della sua persona. Ma il debito dello Stato è quello di illuminare e tutelare. E poichè questi agenti d'emigrazione ingannano, suppongono fatti falsi e le spese di trasporto non son obbligate efficacemente a tenere gl' impegni del loro contratti e all'estero nessun tribunale protegge i nostri infelici compatriotti, la legge umana, previdente può in parte pensare a ciò.

Diciamo a bella posta in parte; poichè un'opera [illegible] illuminata, ch commessa alla filantro[illegible] nobilissima nelle *Società di patronato per gli emigranti*, presiedute da quel veneranda patriotta che è il senatore Torelli. Esse pubblicano ogni mese il suo Bollettino diruba le sue informazioni e giungono là dove si giunge col desiderio di bene. Ma non ha e non può avere l'influenza, che occorre spesso e trano degli emigranti e degli impren[illegible]tori dei trasporti.

Sarà utile anche che qualcuno degl interpellanti esamini se non convenga che presso la provincia tutela allo eventuale rimpatrio degli emigranti, imporocchia d'italiani che emigrano al Brasile sono trattati come schiavi; pelle solitudine del lavoro non hanno più rerimedio che il silenzio; si toglie a loro ogni speranza e probabilità di ritorno. Ci sovviene della terribile sentenza di Tacito: *Alienigenæ inquisitiones auliandi iocumentique remuneratio.* La sacra fame dell'oro partorisce gli stessi effetti della più sfferata tirannide.

Non vogliamo ora esaminare se i nostri consoli e i nostri vice-consoli all'estero facciano il loro dovere e s'interessino con affettuosa sollecitudine di questi infelici, che parlano l'idioma dei loro padri.

Ma [illegible] troppo delicato, e ne rincresce[illegible] parte. Ma dalla intonazione del nostro [illegible] non siamo pieni di sfiducia e di dubbi che molti dei nostri consoli e della nostra diplomazia in questo come in tanti altri affari. E gioverà dettare i doveri e i naghittosi con qualche solenne atto parlamentare.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(Corrispondenza particolare dell' *Opinione*)

Casale, 11 *giugno*. — Siamo in ballottaggio. Il candidato di parte nostra, l'avvocato Ottone, ebbe 630 voti; l'avversario Vocato Oggero, 610 voti; 19 schede nessuno ebbe 570. Vi [illegible] ballottaggio. Ci è data dall' Oggero, la quale [illegible] certo a farlo riescire a primo scrutinio.

E una bella vittoria pel partito moderato. A nulla valsero i mezzi censurabili, le lusinghe, le minacce d'ogni sorta; la maggioranza degli elettori ha votato per l'avv. Oggero, il quale si presentò candidato mostro di un'unica raccomandazione, che le vale tutte e la sua vita passata.

A Casale, dove l'Oggero è più conosciuto, ebbe sul Picarolo una maggioranza di oltre sesto voti; dimostrazione invero poco lusinghiera pel Picarolo, neo-sindaco.

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL' INGLESE)

L'unico oggetto che per ora le offrisse quivi qualche interesse era quell'arbusto del *Colle Argenteo* e di ogni parte [illegible] no e svelto che sentiva [illegible] ro la scalinata giù, le facea [illegible] correre il sangue sfiorando il signor Joddrell alle cinque che ella s'accorgeva quasi erano state le sue aspettazioni.

Non se l'era confessato francamente, ma pure avea stimato possibile che il cugino Luigi fosse venuto fino a Kingston a darle la bona arrivata. Ell'era un pochino, si vede, sul genere di quelle persone di cui se ne trova in Inghilterra che, se incontrano una persona che viene da Calcutta, le domandano se ha conosciuto il loro fratello a Bombay.

Perchè il *Colle Argenteo* e la *valle del Cedro* erano due piantagioni vicine, niente di più facile che Luigi avesse udito il segnale d'arrivo del *Marlborough*.

A pranzo, suo padre le chiese della signora Dashwood, ma solamente se i suoi capelli avesse incominciato a imbiancare. Avrebbe voluto sapere a quanto ammontassero la fortuna della sig. Filomena e se ora irrevocabilmente associata al maggiore Dashwood; saperne la propria sorpresa che Emilia H[illegible] non fosse ancor maritata. [illegible] bard domandò [illegible] a tutta questa vino. A [illegible] colmi bicchieri di [illegible] de' proprii affari e disse a Stella che vorrebbe esser sottoterra, e che essa e i suoi fratelli saranno mendicanti; e finalmente, a suo gran terrore, appoggiò la testa sul tavolo e scoppiò in pianto.

Stella non sapeva che fare. Il cuore allettante imbarazzata come se si fosse trovata davanti a un estraneo; infatti era tale per lei. Finalmente gli si avvicinò e gesosamente con delicatezza la mano sulla spalla, gli disse:

— Di che piangi vuole, caro babbo, che abbiamo tutti i nostri dispiaceri!

Il signor Joddrell alzò la faccia vergognata, e asciugandosi con l'occhio insieme di sangue cantarellò un verso tratto, facendo un viso orribile, perchè cose col pugno sul tavolo, esclamando:

— Io non voglio avere de' preti tra questa lezione che avete imparata, disimparatela; avete intesa?

Rasciato aperte le finestre e gli uscì, la signora Hawke a qualcuna della gran solliavo di Stella, la padrona di casa ella stessa, si [illegible] di salire da [illegible]

[illegible] corso la signorina desidera prendere un poco d'aria nel giardino?

Stella s'affrettò a rispondere che lo desiderava assai.

— Ma io non lo desidero — balbettò il signor Joddrell: — ella non si deve mostrare a tutta la città; io non lo voglio.

Oimè, per chi mi prendete signore? per chi mi prendete? Non mi avete in concetto di una donna onorata?

— Come il re stesso, madame! — rispose Sua Eccellenza il guardasigilli.

— *Ifefante reale!* — soggiunse con esagerata gravità.

Frattanto lo stuolo de' negri era passato sull'aia e di piano di sopra e cacciava giù cocchi da ogni fessura. Stella non potè reggere più a lungo alla scena, e, nonostante che suo padre la richiamasse, corse nella propria camera e chiuse tutti gli usci; finchè il rauco tilena della signora Hawke, lo scoppiettio della lingua con cui i negri facevano conoscere la loro commiserante simpatia, tutto ciò a poco a poco si sottrasse al suo orecchio.

Sentì un picchio all'uscio che [illegible] vera sul corridoio, e osternò [illegible] sel- chi fosse.

— E la signora [illegible] Hawke, signorina. Stella fece [illegible] passare la voluminosa si-

gnora, che era oltremodo affannata per la fatica sopportata ultimamente, e che si lasciò cadere con un gemito sopra una delle seggiole.

— Tutti abbiamo i nostri difetti e i nostri mancamenti — cominciò la signora Hawke in tono sentenzioso — ma non sarebbe ben fatto per una figlia di giudicare suo padre. Domattina bedate a non fargli mensione di nulla.

— Oh, io spero ch'egli non entrerà in tale soggetto! — non potè a meno di esclamare Stella.

— Non abbiate paura di ciò. Sono tempi ben tribolati codesti, con tutto il volo orioseccì di negri. Vorrei che le gnuli laggiù, in Inghilterra, li avessero qui a tormentare la loro vita com'essi tormentano la mia: sceo che cosa vorrei!

Stella potè rilevare da questo parlato quali fossero le idee politiche della signora Hawke e trovò poi che la maggior parte della popolazione di colore, libera, aveva [illegible] medesime idee.

— Io ho sangue inglese di prima qualità nelle vene — proseguiva l'*elefante reale* — e posso mettermi nei panni di un onorevole gentiluomo com'è il guardasigilli Joddrel. Chimè, i tempi sono mutati da allora che s'era casa sperta nel castello di Malborough, nei tempi del vecchio sig. Joddrell; quando i generali e gli ammiragli con laudine venivano colà e il vino vi scorreva come acqua...

Dopo qualche altro discorso del medesimo tenore, la signora Hawke cominciò ad alzarsi dalla propria sedia.

— Dov'è il babbo? — chiese Stella.

— Non avete mica bisogno d'essere spaventata, eh! Que'ragazzi l'hanno messo a letto. Metterò qui *Phoche* a mezzo il [illegible] ; credo dobbiate alzarvi domattina assai presto. Voi siete il ritratto di vostra madre — soggiunse l'albergatrice prima d'allontanarsi.

Aveste conosciuto mia madre!

— Ih! lo credo, io. Conosco tutta la vostra famiglia come conosco il mio proprio cane. Ella era del tutto una fanciulla quando s'era sposata; e vi era [illegible] tra lei e suo padre, perchè potesse trattenervi qualche giorno; ha fatto meglio a andarsene presto.

XXI.

La valle del Cedro.

Stella si destò con in mente il pensiero con il quale s'era addormentata; quello di vedere il luogo descritto in iscrizione fattale di essa dalla signora Hawke avea placato i suoi spiriti; ed ella avea riveduto la sua giovinetta madre, ne'sogni e udito la sua voce parlarle Parole d'amore e di speranza.

Più stelle tuttora vestivano il cielo ove le tenebre cedevano a un pallido grigio quando la signorina Joddrell rammentò che [illegible] gnal *Phoche* si [illegible] di sotto dove l'aspettava già da qualche poco tempo suo padre. Ella s'avviò a [illegible] quanto giacesse lo fu possibile di celarlare. El [illegible] ne stesse, impazientemente, che avevano fatto tardi e che il sole sarebbe alto prima che fossero a casa.

Appena le [illegible] il tempo di prendere la tazza di caffè caldo che le avea preparato la signora Hawke. Dovevano recarsi in legno fino a un punto denotato col nome: *Valbero a mezza via* o poi fare il resto a cavallo.

Come era silenziosa e triste la via che percorrevano! le basse case di legno, costrutte di palizzate, delle quali poche erano in buono stato; le porte pendevano sciolte, i gangheri erano cascati a terra od irrugginiti; ogni cosa indicava la desolazione e l'abbandono.

Il signor Joddrell lasciava Stella del tutto in preda alle proprie riflessioni: a ogni intervallo di cinque minuti si cacciava la testa fuori del legno per vedere a qualche cosa a ridire o per bestemmiare.

A poco a poco il cielo si mostrò dipinto di strisce bianchi, l'arancio e il giallo che si mescevano al rosso. Il loro legno passava lungo un ampio letto di fiume asciutto, sparso fitto fitto di tamerigi. A un tratto si vide ogni direzione fogliolina rinverdarsi e Stella fare la stessa cosa. L'istante dopo, il sole inondava l'atmosfera di luce e calore.

Descriveremi le brighe dei progressisti in questi giorni non è possibile. I moderati pure non stanno colle mani alla cintola; ma vi ha nel lavoro che fanno i due partiti sostanziale differenza di mezzi.

I progressisti non badano tanto pel sottile. Le preferenze, le influenze del credito, gli impieghi di cui si dispongono, lo minaccie di trasloco a tutte le passioni, cui soggiace il cuore umano, essi mettono in moto, pur di riescire.

Dove fanno maggiormente a fidanza è nelle sezioni suburbane. Essi dicono a chiare note che lo scasco subito a Casale avranno come contrassegnio al di fuori, dove e sanno o possono convincere con successo.

Ma vi garantisco che s'ingannano a partito. Gli elettori delle sezioni suburbane non si lasciano così facilmente persuadere. Essi sentono la propria dignità e votano secondo la loro coscienza.

L'epoca delle false promesse è trascorsa e le sommedie del 1870 hanno fatto il loro tempo.

La votazione di ballottaggio avrà luogo domenica prossima.

Gli elettori delle Sezioni suburbane rappresentano piuttosto ai progressisti un pericolo e dopo essere nati in città per dar prova di buon senso.

Chi ha vinto, il 13 giugno, per l'on. Ogero, vorrà nello stesso modo il giorno 10 e le forniti dei progressisti si spunteranno contro loro stessi.

Gli elettori non sono arlocchini e sarebbe ridicolo, che si avesse a cambiare opinione da un giorno all'altro, perchè così piace ad un amico o ad un padrone.

Oggero, eletto, si terrà altamente onorato tanto del voto dei Casalesi come di quello degli altri elettori del collegio. Gli lo conosco ed ebbe la ventura di avvicinarlo talvolta, se essere egli tal uomo che rispetta in sugnon un sugnale. Il giorno che l'on. Oggero potrà rendersi utile ad una parte qualsiasi del collegio, lo farà con impegno come si trattasse di cosa propria.

Spetta quindi a tutti gli amici di accorrere numerosi alle urne, domenica, anche nei loro principii e colla convinzione che, se avranno nella scheda il nome di Oggero, conseguiranno tutto a rendere un servizio al proprio paese, che avrebbe in lui un degno rappresentante.

Nelle elezioni amministrative avvenute in Piacenza, il 6, riuscirono eletti consiglieri comunali sotto de' nove candidati proposti dall'Associazione costituzionale, tre, i quali, primo, con 472 voti, il conte Carlo Scotti, presidente dell'Associazione stessa. Ai quattro posti del Consiglio provinciale riuscirono eletti i candidati di altre Associazioni, tra i quali l'on. Ernesto Paqualli, dell'Associazione progressista e il conte Girese, pe Nosnili, dell'Associazione cattolica.

L'Esposizione universale di Parigi

I.

Parigi, 9 giugno.

Se il lettore, che i nostri vecchi scrittori, più modesti o più avveduti di notalori imbottinanta del giorno, chiamavano sempre o lettore-lo o cortese, volesse tenermi di non darle altro significato di quello che la darei io stesso, vorrei proprio mettere in testa a questo mio lettore la falsa impressa di quell'egregio ministro di Elisabetta d'Inghilterra che fu Guglielmo Cecil, lord Burghley, che stesse a torto ed arrio.

Intendiamoci; il arro, eguale lo capisco soltanto a guardare la data del numero del *Orpheus* che ho sotto gli occhi; il arro mi pare che sia un po' troppo lungo per la metà di tutta questa mia cosio relativo e non è punto da applicarsi a me, ma invece alle mie latenzioni ed alle mie lettore, secondo desiderano e lasciar lo spirito alla gente spiritosa, i pel tegolezzi alle classe, la maldicenza al fegato e l'invidia a tutti quanti non hanno a sufficenza per battarlo vis, logorandosi e lasser di cente gli affari del prossimo per poi lagnarsi che nessuno al mondo ci curi del loro.

Volendo, è vero, avrei potuto da un mese almeno, aprire anch'io la mia scria di lettere sull'Esposizione; i arri dovute chiudere gli occhi e chiuder gli orecchi, vederla condotta a quella perfezione che oggi solamente può dirsi sanzi proniamo a fare, come dicono, l'*italiano* su quanto avveniva e su quanto si diceva. Ci avrei dovuto aprir occhi ed orecchi, vederne ed udirne d'ogni specie e colore e limitarmi talvol fra i miei confratelli aprir scuola di concorso (traduzione gallicissima), se non per cattivarmi e regolare alle mie visite una serie di lettere, smenisisme più dorsi, su questo o su quell'altro fra' membri della Commissione italiana, e pigliar parte ad un'esposizione, monizio in piazza centro ad un commissario o pel commissario indispettito contro gli espositori; avrei inoltre avuto un ottimissima delle porole dette e fatte dire all'augusto Principe che presiedo alla Commissione italiana; in una parola avrei diluito in percobile colonne tutto quello che un'o parso già troppo noioso, ristretto così come l'ho in dieci righe. Avrei, anche questo è vero, in sovrappiù, fatto un piacere da non dirsi a nessuno anche che ingrassa a furia di tiri pappolate, ma avrei fatto dispiacere a me stesso, cosa orribile a che non s'ha forza al mondo coi pesos risestire d'impennelle.

Ghiechi slanzo in argomento e se sia mai possibile che i getti chiari nacque così lunghi lunga, dirò dunque una volta per sempre esser mio forno proposto (sopriner chiaro ed aperto l'anzino mio, ma aggiunto per questa ragione, ve'prima dorsi il conto di quello che ciò per dire. Non farei mai complimenti e ce mi m'imbattessi in una di quelle *rencontre di spavento* che presti al pubblico e non di rado usurpato, ne parlerei così come la coscienza e la poca scienza e dottrina mi dettassero. Dirò anche del male, ma premette che per decidermi mi ci volerà certo giorni e giorni ed osservazioni ripetute ed esami accurati.

E Dio sa, a spere verrà tantermene conto nella infinita sua misericordia, quanta e quale conseguata pazienza mi ci sia voluta non di rado. A non tanpo me ne ho prove e mi limito per oggi a quel breve nonne che è il professore Giovanni Battista Filippo Ballo, l'architetto che ha a capo mesa » la facciata italiana cui perdonerai di buon grado i tanti nomi, il professorato e l'insufficienza dimostra, se non m'avvesse fatto passar giorni irrequieti e notti insonni, sfurgando un sforzano di rinvenire nello sua facciata qual pregi che certi buoncpettai raffinati non si spettavano di rinvenire di prime acchito, direi anzi ad occhi chiusi, e questi mi par la vera espressione per si ciechi giudizi e si ciechi giudizi.

Ma lasciamola lì per stavolta, che pur troppo quest'inchesto basilano mi starà per parecchie lunghe e noiose ore e non vorrei parlar movimente, allorquando daremo una occna attraversando la « via delle Nazioni ». Quello che mi sta a cuore si è dirvi per oggi si è questo e poi avrò detto colle orichio e colle lagnanze: che ciò, grazie alla imparzialità di alla mancanza di senso pratico dell'infinite professioni, che siedono in questa sia nonsita, pregiudizi, come si usa in Italia, d'una faciata tutta appaiezza o nulla per sostanza.

Mentre tutte le altre facciate, fino a quelli più piccoli stranieri, furono ultimate per tempissimo gli uffici della Commissione italiana, l'italiana, col suoi cinque grandi e sgorbeziarsi archi, a nulla serve e la Commissione italiana ha stanza in un inconcettissimo stambugio in uno de' cantoni della Sezione formato alla meglio, con quattro parmi ricoperto di vaghissima carta da lavoro celeste e che, alla meglio, ha sulle prime appena due persone, si allargò poi quando giunse l'on. Correnti, ed oggi si arricciali finalmente di un altro paio di metri di superficie, mantenendo intatta ancora quell'aria da ripostiglio di granate e d'inaffiatoi, che è quella che si addice praticamente al decoro di una Commissione italiana! Ma, sommesse l'espiuisce, se va bene così, avrebbe tollerato quello senonchè! Ed è a deplorare che non si sia pensato anche invisto troppo tardi a Parigi per potervi porre rimedio, poichè, so al ministero dell'interno, lavoro di cui si dicono con reano da burocratici, avessero lasciato fare a gente un po' pratica e che ora e sul terreno », certo vergogna ci avrebbero a deplorare e tanti poltegolezzi avrebbero venuti a rallegrare il colto pubblico su per le colonne dei giornali italiani.

Dannazione !... fu il saluto del signor Joddrell al Dio della luce : — saremo arrostiti a dovere.

Un poco più oltre giunsero dove li aspettavano de'cacciatori da sella e dei negri

La carrozza doveva essere risondotta a Kingston da'muli, o i cavalli servire a salire le montagne, mentre quelli da tiro eran guidati da'negri perchè nessuna strada nell'isola di Giammaica potreva dar adito al legno.

Non meno di una dozzina di negri aspettavano per servire il signor Joddrell e sua figlia :

— L'abito della signorina è troppo lungo — notò uno di detti negri che aveva un aspetto singolarmente intelligente. La risposta data da suo padre a tale osservazione fu tanto simile all'esplosione di un fuoco d'artifizio che *Stella* non osò far chiaro il timore ispiratole dal vivace destiero assegnato a lei.

I cavalli non tardano a riconoscere la forza dei loro cavalieri : Stella aveva avuto una dozzina di lezioni d'equitazione, ma che poteva valerle codesto per maneggiare un animale singolarmente vivace, sopra una strada larga appena tre piedi, dall'una parte di cui v'era un precipizio, dall'altra una montagna erta come un muro ?

Stella era appena montata sul dorso di Pickle, che la puledra cominciò, nitrendo, a sollevarsi sulle gambe di dietro. Stella cacciò un grido e cadde, fortunatamente, tra le braccia del padre che la teneva per la veste.

Il signor Joddrell era un abile cavalerore ed ammirava tale abilità, sopra ogni altro, in una donna. Era dunque la destrezza nel cavalcare della signorina Giorgia Hubbard che l'aveva ammaliato.

— Perchè le avete dato una strappata alle briglie ? Ella è quieta come un agnello se la lasciate in pace. Guardate me !

Egli balzò sulla sella da donna, spingendo al corso la cavalla per la stretto sentiero, mettendo le gambe alternativamente a destra o a sinistra, e all'ultimo facendo di esso un collare al collo di Pickle.

Le esclamazioni di ammirazione che pronosero tal saggio di destrezza dei suoi negri, addolcirono l'umore del signor Joddrell a segno di permettergli di accoliare Stella quando ella discese che temeva di non essere capace a maneggiare Pickle con tanta facilità.

— La signorina meglio farebbe a montar la vecchia *Giannetta* — notò il medesimo negro intelligente, che avova fatto prima osservazione circa il suo vestito lungo.

— Benissimo — disse il signor Joddrell. — In tal caso, mastro Carlo, monterete voi su Pickle a dorso ignudo, e guai a voi se le succederà il minimo danno.

Stella fu ben contenta del cambio e di trovarsi sopra una bestia che meritava l'una gamba dopo l'altra semplicemente.

Il solo, come l'avova predetto il signor Joddrell, fu in breve alto nel cielo, e il lume no ora si abbagliante, che in breve Stella fu costretta a spiegare il suo ombrello; e tanto era grande la tensione della sua mente tra la cura che mettova a vegliare ogni passo del suo cavallo e il timore di incontro di qualche mulo carico (dell'apprensione di quali le ora stato detto che sarebbe avvertita di un forte schiocare di frusta, nel qual caso doveva trovare quello che cantuccio opportuno per ripararsi), che non aveva tempo per ammirare la bellezza della scena circostante.

Dopo tre ore di continua salita, giungerno — le disse il medesimo negro voltando la testa. Il sentiero, sebbene non numerioso ancora, era meno ripido di uno per volta, presentemente scorreva securo tra i flari del caffè ed era ombreggiato da alti cedri.

— Oh, cos'è bello ! — esclamò Stella con animo sollevato : — oh, com'è grazioso ! — soggiunse, vanendo presso a una siepe di rose della China che annaniava le violenzen dell'abitazione.

Un mormorio amile a quello di un alveare si fece intendere, e indi a poco comparve una stuolo di negri.

— Ecco arrivano, madama ! Come ha da vedersi, signorina ; quanto mai si può essere contento !

Ho letto in questi giorni la bella notizia che in Italia si pensa ad una prossima esposizione universale di tesori, chi dice a Roma e chi vuole a Firenze ; per il male che voglio al mio paese, faccio voti arden-tissimi che un po' di buon senno, di quello grossolano e comune, venga a temperare gli ardori del progettisti ; ma, in ogni caso, voglia il Cielo che siano iscritonti di preferenza a d'ultimo luogo, perchè così avrà gli'impiegati di un ministero che, stando a Roma, pretendono assegnare il posto per ogni quell'espositore a Parigi ; costoro il faccino per cavalieri e non per altro ; voglia, ma li lascino stare la pace al loro ufficio. Voglio il solo espratello che, invece di un ministero ognuno di quelli assegnati a Principe che presiedo alla Commissione italiana, ne ha parecchi, e che, per la parecchie colonne tutto quello che un'o parso già troppo noioso, ristretto così come l'ho in dieci righe. Avrei, anche questo è vero, in sovrappiù, fatto un piacere da non dirsi a nessuno anche che ingrassa a furia di tiri pappolate, ma avrei fatto dispiacere a me stesso, cosa orribile a che non s'ha forza al mondo coi pesos risestire d'impennelle.

Ghiechi slanzo in argomento e se sia mai possibile che i getti chiari nacque così lunghi lunga, dirò dunque una volta per sempre esser mio forno proposto (sopriner chiaro ed aperto l'anzino mio, ma aggiunto per questa ragione, ve'prima dorsi il conto di quello che ciò per dire. Non farei mai complimenti e ce mi m'imbattessi in una di quelle *rencontre di spavento* che presti al pubblico e non di rado usurpato, ne parlerei così come la coscienza e la poca scienza e dottrina mi dettassero. Dirò anche del male, ma premette che per decidermi mi ci volerà certo giorni e giorni ed osservazioni ripetute ed esami accurati.

E Dio sa, a spere verrà tantermene conto nella infinita sua misericordia, quanta e quale conseguata pazienza mi ci sia voluta non di rado. A non tanpo me ne ho prove e mi limito per oggi a quel breve nonne che è il professore Giovanni Battista Filippo Ballo, l'architetto che ha a capo mesa » la facciata italiana cui perdonerai di buon grado i tanti nomi, il professorato e l'insufficienza dimostra, se non m'avvesse fatto passar giorni irrequieti e notti insonni, sfurgando un sforzano di rinvenire nello sua facciata qual pregi che certi buoncpettai raffinati non si spettavano di rinvenire di prime acchito, direi anzi ad occhi chiusi, e questi mi par la vera espressione per si ciechi giudizi e si ciechi giudizi.

Ma lasciamola lì per stavolta, che pur troppo quest'inchesto basilano mi starà per parecchie lunghe e noiose ore e non vorrei parlar movimente, allorquando daremo una occna attraversando la « via delle Nazioni ». Quello che mi sta a cuore si è dirvi per oggi si è questo e poi avrò detto colle orichio e colle lagnanze: che ciò, grazie alla imparzialità di alla mancanza di senso pratico dell'infinite professioni, che siedono in questa sia nonsita, pregiudizi, come si usa in Italia, d'una faciata tutta appaiezza o nulla per sostanza.

Mentre tutte le altre facciate, fino a quelli più piccoli stranieri, furono ultimate per tempissimo gli uffici della Commissione italiana, l'italiana, col suoi cinque grandi e sgorbeziarsi archi, a nulla serve e la Commissione italiana ha stanza in un inconcettissimo stambugio in uno de' cantoni della Sezione formato alla meglio, con quattro parmi ricoperto di vaghissima carta da lavoro celeste e che, alla meglio, ha sulle prime appena due persone, si allargò poi quando giunse l'on. Correnti, ed oggi si arricciali finalmente di un altro paio di metri di superficie, mantenendo intatta ancora quell'aria da ripostiglio di granate e d'inaffiatoi, che è quella che si addice praticamente al decoro di una Commissione italiana! Ma, sommesse l'espiuisce, se va bene così, avrebbe tollerato quello senonchè! Ed è a deplorare che non si sia pensato anche invisto troppo tardi a Parigi per potervi porre rimedio, poichè, so al ministero dell'interno, lavoro di cui si dicono con reano da burocratici, avessero lasciato fare a gente un po' pratica e che ora e sul terreno », certo vergogna ci avrebbero a deplorare e tanti pettegolezzi avrebbero venuti a rallegrare il colto pubblico su per le colonne dei giornali italiani.

— Danzione !... fu il saluto del signor Joddrell al Dio della luce : — saremo arrostiti a dovere.

Un poco più oltre giunsero dove li aspettavano de'cacciatori da sella e dei negri

La carrozza doveva essere risondotta a Kingston da'muli, o i cavalli servire a salire le montagne, mentre quelli da tiro eran guidati da'negri perchè nessuna strada nell'isola di Giammaica potreva dar adito al legno.

Non meno di una dozzina di negri aspettavano per servire il signor Joddrell e sua figlia :

— L'abito della signorina è troppo lungo — notò uno di detti negri che aveva un aspetto singolarmente intelligente. La risposta data da suo padre a tale osservazione fu tanto simile all'esplosione di un fuoco d'artifizio che *Stella* non osò far chiaro il timore ispiratole dal vivace destiero assegnato a lei.

I cavalli non tardano a riconoscere la forza dei loro cavalieri : Stella aveva avuto una dozzina di lezioni d'equitazione, ma che poteva valerle codesto per maneggiare un animale singolarmente vivace, sopra una strada larga appena tre piedi, dall'una parte di cui v'era un precipizio, dall'altra una montagna erta come un muro ?

Stella era appena montata sul dorso di Pickle, che la puledra cominciò, nitrendo, a sollevarsi sulle gambe di dietro. Stella cacciò un grido e cadde,

---

Pubblichiamo pure le parole pronunziate dall'on. Guala, deputando a nome di Vercelli e di Saluzzo una corona ai piedi del monumento Farini in Ravenna:

Vercelli, che, quando sulla patriottica Ravenna era dalito l'amor della patria, accolse profuga questo grande Italiano e ne accondò i felici ardimenti, affidandogli mandato di amministratore nella provincia e di legislatore in Parlamento;

Vercelli, che dell'illustre cenle romagnuolo, sentito e tenace propugnatore della indipendenza e della unità della sua patria, volle, con fede incrollabile nei destini d'Italia, consolare l'esilio, ed ebbe in cambio dalla generosa ospitalità l'amore, la dottrina e l'arte di quel sapiente;

Vercelli, e con essa la sua piccola e ridente Selargia, resilenza prediletta dell'illustre statista, bramano che un quanto sia numerio sia posta una corona di alloro e di mirto in segno di mesto e cara ricordanza, di riverente ammirazione per Luigi Carlo Farini, che mormodo lasciò la patria libera ed il suo nome immortale.

IL CONGRESSO SOCIALISTA

La *National Zeitung* di Berlino ha ricevuto il seguente dispaccio da Ligia, 8 giugno :

« Le autorità municipali di Gotha avodo proibita la riunione del Congresso socialista in questa città, il Comitato centrale del partito socialista pubblica in un giornale socialista di qui un comunicato, nel quale dice che la riunione del Congresso è stata aggiornata al prossimo autunno. »

GLI STUDENTI DI LIPSIA

Scrivono da Lipsia alla *Gazzetta d'Augusta* che l'attentato di Nobiling ha prodotto una straordinaria impressione tra gli studenti di Lipsia. Nobiling apparteneva a questi studi in questa Università. Gli studenti, la sua prima riunione, decisero di recarsi in corpo a Berlino, di fare una dimostrazione davanti al palazzo del principe imperiale e di mandare all'imperatore una deputazione per fargli le loro congratulazioni e i voti della gioventù studiosa di Lipsia. La facoltà di Jurisprudenza di Lipsia fu costretta di trasportare a Berlino mille studenti circa.

Il principe imperiale, interrogato, fece pregare gli studenti di rimandare al viaggio, essendo le circostanze poco favorevoli alla loro presenza a Berlino.

In una seconda riunione dell'accademia gli studenti presenti decisero per ora a mandare a Berlino una loro delegazione e di recarvisi poi tutti, in corpo, dopo la completa guarigione dell'imperatore.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(M) **Padova**, 10 *giugno*. — Nerrano le nostre cronache che, liberata corsica dalla tirannia di Ezelino, fu statuito nel 1267 che ogni anno si dovesse celebrare nel giorno 10 giugno un sì lieto avvenimento, non solo con processioni ed altre cerimonie ecclesiastiche in onore del venerato patrono, ma eziandio con feste civili, con pubbliche e solenni manifestazioni laudative, di un merito libero durante quindici giorni, il che forse spiega la famosa *Fiera del Santo*, la quale occupa tutta la Prato della Valle, ora Piazza Vittorio Emanuele. Allora la bellissima piazza, che pare da sè sola, è lo spettacolo del Padile, pel quale il nostro stabilita tre premi consistenti in doni di memoria di sociabile, uno sparviere e un paio di cavalli.

La fiera del Santo si mantiene per molte tempo in gran voga, siccondo sanno dei nostri lettori, e vi affluisce a migliaia di accorrenti, che qui convenivano per la prima volta al celebre tamburgo, o per altri, o per curiosità, o per divertimento. Ma ai nostri giorni, la fiera del Santo non costituisce la *great attraction* che del contado e del negozianti di cavalli. Il 13, che è il giorno della festa patronale, è il solo giorno neliquale si noti ancora un movimento straordinario, ma vi contribuisce, più che altro, il grande concorso nelle sezioni e nelle affatte circostanze.

Quelli che ragionano all'ingrosso lammentano una trasformazione, la quale riesce

---

La signora Joddrell sorrise a la diane: — Questo è il piccolo Wolfe — (così chiamato senza dubbio, sul nomo del genitore).

—Il fratellino di un anno ora un bambocione pallido, con una faccia seria seria.

— Non l'avsero io prevedute ! — s'udì sclamare da una voce profonda, da una delle finestre dell'atrio.

— Che c'è ? che ha donna Porzia ? — chiese il signor Joddrell.

L'altro le rispose, come le chiamavano in Giammaica, era una sola piuttosto lunga e stretta : ai lati ampie finestre guardavano sul giardino; dall'un lato la porta d'ingresso e di fronte a questa un ampio finestrone.

Nella finestra di mezzo (delle cinque) stava una sedia portatile, ed ora di lì venne fuori la voce profonda udita da Stella. Mentre il signor Joddrell parlava, il di sopra di codesta specie di lettiga fu tirato addietro ; una vecchia sparuta vi si alzò come sopra un piedistallo e disse :

— Non l'avsero prevedsio , signora Joddrell ! Non vo l'avsera detto che lì vedsevo tutti benissimo ? La ragazza coi capelli ivci sul cavallo bianco e Carlo Francesco sulla poledra. Ve l'ho detto : non è così ? e che Carlo ridsera : arrsivi potuto contare tutti i suoi denti.

— Che diavol di selacchenza va predicando ! — esclamò il signor Joddrell osservando l'aspetto turbato di sua moglie.

— La signora Lowe crede di avervi veduti tutti mentre venivate in qua, or fa un'ora — rispose la signora Joddrell.

— Non credo : li ho veduti ! Si, li ho veduti ! — esclamò la vecchia sparuta alla montata su *Giannetta* — dissi : ell'è una brunetta , proprio una vera spagnuola ; non l'ho detto ?

— Signora Joddrell conferno.

— E poi dissi : quel bel vecchino di Carlo, vien poi, ridendo e ballando come una scimmia sulla vostra bella Pickle.

— Si che l'avete detto, signora — interruppe anche mente la sig.a Joddrell.

— Vbbene più cose in terra ed in cielo che non ne sogni la nostra filosofia — declamò la vecchia sparuta, poi improvvisamente a sè stessa :

— Come, Porzia ! Una Romana non deve aver paura di spettri ! — E il colpevole della lettiga le abbassò di nuovo. Ma, dopo un minuto, uno de' cristalli fu aperto e la signora Lowe chiamò :

— Signorina Joddrell, vorreste vedere un momento o lasciare che vi veggo meglio ?

Stella s'avvicinò.

« Ha un'aria che presagisce poca fortuna ; però voglio sperare che sia fortunata, a mormorò la signora Lowe tra sè. Poi ad alta voce :

— Mia cara, sono contenta di vederci alle e stretta come un pappagallo. Io sono molto amica dei vostri. Sono la sig.a Parsis, mia cara. (*Continua*)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 giugno.
(37ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. MAUROGONATO

La seduta è aperta a ore 3 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano congedi agli onor. Berti Domenico e Secondi.

PRES. Legge una Nota del ministero d'istruzione pubblica con cui si partecipa la nomina del deputato Gerolamo Boselli a segretario generale di quel ministero.

E dichiarato vacante il secondo collegio di Catania.

L'ordine del giorno reca la elezione di un commissario d'inchiesta sulle condizioni di Firenze, in sostituzione dell'onorevole Monzani.

DEL GIUDICE (segretario) procede all'appello nominale per la votazione.

(Le urne restano aperte).

DE RENZIS chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

PRES. Ieri si approvarono i primi 134 capitoli. La parola spetta all'on. Pelenno sul capitolo 134 bis (Restituzione ai comuni del decimo dell'imposta di ricchezza mobile giusta la legge 23 giugno 1877).

PELENNO e MARCORA fanno delle osservazioni perchè questo capitolo è incerto per memoria, mentre i comuni hanno diritto sicuro alla restituzione.

SEISMIT-DODA (ministro) assicura che l'iscrizione del capitolo a semplice memoria era preparato nel bilancio compilato dall'onorevole predecessore. Ciò però non implica che il Governo del governo di non pagare i comuni, ove un ritardo qualsiasi nel pagamento.

Nel bilancio del 1879 si provvederà a minore della legge del 1877.

PELENNO soggiunge che una somma doveva iscriversi pel 1878.

SELLA espone e commenta la legislazione sulla questione e dice che ora somma di lire 675 mila deve essere iscritta somma prima nel bilancio del 1878, colla riserva di rimandar la somma in quello del 1879.

DEPRETIS osserva che la liquidazione si deve fare il 1° gennaio 1879 e fa delle osservazioni per giustificare l'iscrizione del capitolo per memoria.

MINGHETTI dice essere essenziale che i vantaggi e i danni delle imposte e dei comuni in questione devono cominciare contemporaneamente. Se si ascrivono le entrate dello Stato devonsi anche iscrivere le 675 mila lire a vantaggio dei comuni.

SEISMIT-DODA fa qualche osservazione concordando con le considerazioni dell'on. precedente, parlando poi della ascrizione allo Stato di redditi dei comuni ordinate con leggi proposte dall'on. Minghetti.

SELLA fa delle considerazioni sulla questione.

MINGHETTI risponde alle osservazioni del ministro circa le leggi che avocarono allo Stato redditi dei comuni.

MAUROGONA dice che resta constatato che la competenza dei comuni è pel 1878.

Parlano ancora brevemente gli on. Ingenoli, Zoppa e Sella.

PRES. annunzia due proposte degli on Sella e Marcora.

SELLA ritira la sua proposta, avendo la Commissione ed il ministro dichiarato di non accettarlo.

PRES. La Commissione accetta la proposta dell'on. Marcora?

IVAGNOLI (relatore) dice di non parlare in nome della Commissione, ma in nome proprio.

DEPRETIS (presidente della Commissione) dà questi schiarimenti.

Il capitolo 134 *bis* è approvato per memoria. La questione vuole esame con un articolo speciale del bilancio.

MANCHIAMI (ministro dell'interno) risponderà in occasione del bilancio ad una interrogazione dell'on. Martini sulle condizioni della classe agricola nella provincia di Mantova e sullo stato dei lavori della Commissione d'inchiesta agraria.

PRES. Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio delle finanze.

Senza osservazioni si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio.

La somma totale viene approvata in lire 145,503,009 67 per lo competenza del 1878 e in lire 20,148,552 90 per i residui.

Si approvano un ordine del giorno dell'on. Morana, col quale si dichiara che potranno discutersi anche nei bilanci definitivi i capitoli dei residui, non variati.

PRES. annunzia che questa sera gli scrutatori procederanno allo spoglio delle schede per la nomina d'un membro della *commissione d'inchiesta* sulle condizioni di Firenze.

SEISMIT-DODA dichiara che risponderà in occasione del bilancio dell'entrata, ed un'interrogazione dell'on. Grossi sul regolamento concernente la coltivazione dei tabacchi.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio del ministero del tesoro.

PRES. La discussione generale è aperta. La parola spetta all'on. Farasoni.

FERASONI non sollevarà questioni finanziarie, ma fa sulla questione della nuova forma nella compilazione del bilanci.

L'oratore ricorda le ragioni per le quali l'on. Sella propose la primitiva classificazione dei capitoli del bilanci, e non comprende i motivi pei quali la compilazione del bilancio fu mutata.

Dimostra come dell'attuale forma la chiarezza non ne guadagni e come bisogna esaminare più estesamente per trovare le altre d'una specie.

L'on. Mauro Gonato, competentissimo nella materia, non può trovare nella nuova forma le altre del precedente ordinamento.

Non crede opportuno l'abbandono di sistema di compilazione del bilanci che fu adottato l'on. Sella.

L'oratore espone le altre relative a varie specie nei documenti ed esamina parecchie cifre secondo il nuovo ed il vecchio sistema di compilare i bilanci.

Fa delle osservazioni sulla nuova forma di compilazione, esponendo quali fossero le riforme che l'on. Sella avea fatto studiare alla Ragioneria generale.

Dimostra la necessità che i bilanci siano di forma semplice e chiara in un paese costituzionale ed espone dei dati e delle considerazioni per provare che la forma ora adottata non risponde a quella necessità.

Crede che il bilancio dovrebbe essere classificato per grossi servigi. Sarebbe più facile intendere quale costo ogni servigio costi e comprendere il modo di riformarlo.

L'oratore continua, fra la più grande attenzione della Camera, a fare dimostrazione della mancanza di chiarezza e di semplicità dell'attuale bilancio.

L'oratore fa cenno di varie specie e parlando delle spese ferroviarie dimostra i vantaggi che queste produssero allo sviluppo della ricchezza nazionale.

Crede che la Francia debba in gran parte al suo vasto sistema di viabilità e alle sue ferrovie la prodigiosità economica che godere che è ammirata dal mondo.

Crede che il ministro delle finanze debba considerare da questo punto di vista le ferrovie e ricorda Napoleone I che col suo ministro del lavori pubblici passava gran parte del tempo in discussioni su progetti di viabilità.

Dimostra come lo Stato lucri sulle ferrovie perchè risparmia spese di trasporti, ecc.

Conchiude con nuove considerazioni sulla necessità della chiarezza e semplicità nei bilanci affinchè il paese possa facilmente intenderli e conoscere le condizioni vere dell'amministrazione dello Stato.

Impetta che il paese sappia i veriti vero e questo è il momento opportuno per l'illuminarlo. È necessario che il contribuente sappia ove egli spesa è assolutamente indispensabile.

Augura al ministro delle finanze di convincere il paese che la situazione finanziaria è davvero migliorata. (*Segni d'approvazione*)

SEISMIT-DODA dichiara che l'on. Farasoni discorrerà della forma del bilanci. Dirà poi quanta parte abbiano gli on. Sella e Perazzi nella trasformazione del bilanci.

Dichiara non essere esatto ciò che dice l'on. Perazzi che le condizioni delle finanze sono peggiorate in questi due anni.

Dice che le previsioni del 1877 furono sorpassate sono accertate ed esatte.

Non attendeva questo attacco a proposito della forma dei bilanci. Si sarebbe espettato che l'on. Sella difendesse i suoi amici avessero sollevato la discussione finanziaria.

SEISMIT-DODA desidera che una discussione si faccia sul bilancio dell'esercizio.

Mentre l'on. Perazzi i suoi punti interrogativi in una discussione pubblica della Camera. E in questione il governo, dopo l'esposizione finanziaria ci fa cielo nulla Rendita italiano in tutte le Borse estere, e non può lasciare senza risposta il dubbio che egli abbia ingannato il paese.

PERAZZI dichiara che non ha colle persone e non ha fatto le sue osservazioni se non come rappresentante delle sue considerazioni sulla forma del bilancio.

LAZZARO propone che in occasione del bilancio dell'entrata si faccia la questione finanziaria. (*Grida — Rumori*)

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Nel demolire il palazzo dell' Accademia ecclesiastica sulla piazza della Minerva è venuto alla luce un arco antico che faceva parte della terza agricola nella provincia di Mantova e sullo stato dei lavori della Commissione d'inchiesta agraria.

PRES. Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio delle finanze.

Senza osservazioni si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio.

La somma totale viene approvata in lire 145,503,009 67 per lo competenza del 1878 e in lire 20,148,552 90 per i residui.

Si approvano un ordine del giorno dell'on. Morana, col quale si dichiara che potranno discutersi anche nei bilanci definitivi i capitoli dei residui, non variati.

PRES. annunzia che questa sera gli scrutatori procederanno allo spoglio delle schede per la nomina d'un membro della *commissione d'inchiesta* sulle condizioni di Firenze.

SEISMIT-DODA dichiara che risponderà in occasione del bilancio dell'entrata, ed un'interrogazione dell'on. Grossi sul regolamento concernente la coltivazione dei tabacchi.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio del ministero del tesoro.

PRES. La discussione generale è aperta. La parola spetta all'on. Farasoni.

PERAZZI non sollevarà questioni finanziarie, ma fa sulla questione della nuova forma nella compilazione dei bilanci.

L'oratore ricorda le ragioni per le quali l'on. Sella propose la primitiva classificazione dei capitoli del bilanci, e non comprende i motivi pei quali la compilazione del bilancio fu mutata.

Dimostra come dell'attuale forma la chiarezza non ne guadagni e come bisogna esaminare più estesamente per trovare le altre d'una specie.

L'on. Mauro Gonato, competentissimo nella materia, non può trovare nella nuova forma le altre del precedente ordinamento.

Non crede opportuno l'abbandono di sistema di compilazione del bilanci che fu adottato l'on. Sella.

Occorre far rilevare che in questi esperimenti verranno, per la prima volta in Italia, provate le ministrici che lagano i coconi, e a loro buona riuscita sarà per risolvere il problema della mancanza di lavoratori nelle nostre campagne.

— Col giorno 15 incominceranno gli esami nelle Scuole comunali, che dureranno fino al giorno 3 di luglio, dopo di che entrerà in vacanza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 11 Giugno 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 05)

Barometro a massimi = 764.1
Termometro centigrado
Massimo = 27,6 — Minimo = 10,3.
Umidità media del giorno
Relativa = 54 — Assoluta = 11,39
Vento dominante. Sud debole.
Stato del cielo. Velato e cirri, sera sereno

CRONACA GIUDIZIARIA

La causa in appello del soldato Mascia Raffaele, condannato a morte dal tribunale militare di Genova, tenuta poi 10 davanti al nostro tribunale supremo di guerra, fu trattata all'udienza del 24.

Il valente criminalista avv. Giacomo Bonconvo di Genova ha dovuto restituire in patria e mettiamo, se il radico per ogni lego nel grave compito l'osservato avvocato P. S. Mancini.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Pregiatissimo Signore,

Torno a chiederle capitalità per dire due parole intorno alle prossime elezioni amministrative.

Io domando se è logico e se è giusto che gente la quale professa principii monarchici, debba, ogni anno, di fronte alle spalle, raccolto dei clericali, rinnegare la propria ragione di essere, e collegarsi con persone rispettabilissime, ma che non fanno mistero del loro principio politico.

Io posso capire che un elettore indipendente pensi nella sua lista nomi di clericali, di moderati e di radicali per cui stima persone capaci di bene amministrare. Ma non posso capire come un' associazione politica, che si dice costituzionale, per significa qualche cosa, debba, il giorno appunto in cui si tratta di sapere vincere o morire onoratamente, trasigere con un partito che non è monarchico, gli è molto più avversario del clericale.

E tutto ciò nasce da qui solo evidente che non mi sono mai staccato nè mi staccherò mai di far risaltare.

Fra i clericali che scendono in campo col proposito di rispettare, come hanno mostrato di fare in questi ultimi tempi, le leggi dello Stato, e i radicali che potrebbero seguire i passi di alcuni consiglieri di Rimini, io non so per gli uomini d'ordine non può esser dubbio.

Se io non appoggi che l'alterna sussitto contro i clericali e i radicali, quando vi sapessi i clericali veramente animati da idee sovversive: se mi si presentassero i nomi di ben noti fanatici, che hanno rinnegato di andare alle urne, e che su di essi cercano le forebbero animati da sentimenti anti-patriottici, io li combatterei con le sole del mio sangue. Arbiti. Ma i moderati e clericali, s'è altrettanta differenza di opinioni questa ce ne può essere nel campo monarchico, fra l'una e l'altra di alcuni deputati radicali dell'Argentina.

Se mia fu cosa patriottica il rincuorare a forza di sacrificio e di sangue il braccio e braccia dei fanatici, una parte del clericali, disposti a rieuoscere nel fatto stesso della loro partecipazione alla vita pubblica, la via legale, tanto alla gente di buon senso il decidere.

Più che far ciò lo stesso esser cosa patriottica contribuire a rinnegare il passato, e cooperare alla fusione delle forze conservatrici del paese. Agli amici che sperassero i liberali che si possano fondere coi clericali, lo potrei contrapporgliene un altro non meno ridicolo per noi: il socialismo, un come i clericali, s'augurano l'impossibile politico di una pace fra le classi della popolazione che vuole, in fin de'conti, aver la sua parte nell'amministrazione del denaro che deve, con sacrifizi, pagare. Attribuire agli avversari liberali, idee esagerate ed radicalismo.

Basta, per dividersi da questi, eh' che può avvicinarsi agli altri: lo spirito di conservazione.

Roma, 12 giugno 1878.

Devmo Suo
ROBERTO STUART.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il duca di Genova. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino del 10:

Ieri sera (10) S. A. R. il duca di Genova partì per Dresda, capitale della Sassonia. Si sarà compiuto nel giorno della Festa Reale, meglio regnante, che, com'è noto, è unito in parentela colla Casa di Savoia.

S. A. R. il duca si tratterrà a Dresda a tutto il 4 luglio.

Ferrovie in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici* del 12:

La Commissione d'inchiesta per le ferrovie in Roma e sta elaborando la sua Relazione.

Credesi sapere che la galleria del Castellaccio lungo la linea di Valledaga sia stata ritenuta d'impossibile esecuzione e che verrà sostituita da altra linea indicata di Marianopoli.

I tronchi appaltati dall'on. Perez, anche se costruiti, per questa ragione avrebbero avuto delle parti di abbandonarsi!

Pubblica sicurezza a Torino. — *La Gazzetta Piemontese* dell' 11 riferisce che il dottor Do... fu aggredito sulle strade di Stupinigi da parecchi *barabba* che lo ucciserò a coltellate.

Truffa ingente. — Leggiamo nel *Corriere del mattino* di Napoli dell' 11:

Chi non si ricorda del sedicente Lebachiere Ruffo-Scilla, che con tanta arte seppe gabbare il pubblico e per qualche milione? Se qualcuno ci avesse dimenticato, una tale Clementina R. si è assunto il compito di rinfrescarne la memoria.

Con una disinvoltura estrema, e non una faccia di onesta donna pari, questa donnetta è riuscita a carpire delle somme rilevanti a parecchi signori di Lecce, a non parlare di risparmi alla povera gente. Promettendo enormi lucri immaginari e inventava affari che erano tutto nella sua testa.

Ma un bel giorno il processo a lei ma persona per avere la restituzione dei danari dell'attività; ogni altra persona si sarebbe trovata confusa, la Clementina R. non si perse nombre; in un Ufficio fu inoltre approvata una raccomandazione perchè fosse invitato il governo a provvedere che l'annesso provvisto coll'applicazione del nuovo congegno il pesatore vada in diminuzione della tassa sui primo polmonico. Furono oggi nominati membri della Commissione: Cecchi, Antonibon, Pianciani, Bertolini e Del Giudice.

Quattro Uffizi approvarono pure i progetti di legge per l'abolizione di alcuni dazi d'esportazione e l'abolizione della tassa per la navigazione sulle acque del lagni, dei fiumi e dei torrenti; a commissari dei quali furono nominati gli on. Cappa, Di Rudinì, D'Amico e Negrotto, e del secondo gli on. Cavalletto, Righi, Paragallia e Panzera.

IL CONGRESSO

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Berlino, 12. — Sono giunti i plenipotenziari al Congresso. Il principe Gortschakoff è arrivato stamane.

Il conte Corti è alloggiato all' *Hôtel Royal*. Oggi alle ore quattro pomeridiane è stato ricevuto dal principe imperiale.

Oggi è stato sciolto il Reichstag.

È priva di fondamento la voce che si voglia promulgare lo stato d'assedio.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 10. — Passarono i postali italiani *Australia* ed *Assiria*, della Società Rubattino, diretti per Bombay.

Berlino, 11. — Il Consiglio federale decise ad unanimità di acconsentire il Reichstag.

Waddington è arrivato.

I delegati russi e italiani arriveranno questa sera e gli austriaci domani.

Vienna, 11. — La *Correspondenza politica* di Bucarest dice:

« Un corpo russo, avanzandosi nella direzione di Pitesti, fece un movimento che interrompe le comunicazioni dell'esercito ottomano con Bucarest. Per evitare un sanguinoso conflitto, le truppe rumene si sono ritirate nelle direzioni di Pitesti, Curte de Ardiach e Tirgovist.

« Il governo domanderà alla Russia quale sia lo scopo di questo movimento, e, nel caso che riavesse una risposta evasiva, protesterà solennemente presso il governo europeo contro questa aggressione della Russia. »

Versailles, 11. — Il Senato non pervenne nella mediocrità introdotte nelle leggi organiche sulla elezione dei senatori e nella legge delle contribuzioni dirette, ed approvò queste due leggi come furono approvate dalla Camera.

Il Senato e la Camera si sono aggiornati al 29 ottobre.

Parigi, 11. — Oltre 100,000 persone visitarono ieri l'Esposizione.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso degli agricoltori.

All'Assemblea generale degli azionisti del Canale di Suez, Lesseps lesse una relazione, la quale constata che nel 1877 passarono il Canale 1633 navi, con un aumento di 170 navi sul 1876.

Il totale dei diritti percetti sopra i 30 milioni, con un aumento di 3 milioni sul 1876. Il beneficio netto fu di 4 milioni e mezzo, dei quali 3 milioni e 104,000 vennero in ripartiti fra gli azionisti.

L'Assemblea approvò le conclusioni della relazione.

Lesseps informò l'Assemblea d'avere accettato provvisoriamente la presidenza della Commissione internazionale sulle finanze egiziane, e disse che oggi farà tutti gli sforzi per far adottare le riforme che la Commissione crederà necessarie.

Bruxelles, 11. — Banchi i risultati ufficiali delle elezioni di Gand e d'Anversa sinno ancora sconosciuti, dai risultati conosciuti risulta che la candidata del ministero cattolico è certa. I liberali avranno probabilmente 4 voti di maggioranza.

Bruxelles, 11. — Ad Anversa la lista liberale passò con 72 voti di maggioranza.

I risultati parziali finora conosciuti delle elezioni di Gand fanno prevedere una vittoria dei liberali, quindi il partito liberale ritornerebbe al potere.

Bruxelles, 12. — I liberali trionfarono definitivamente ad Anversa.

Si crede che essi avranno alla Camera una maggioranza di 10 voti, e al Senato una maggioranza di circa 6 voti.

Il ministero cattolico ha dato le sue dimissioni.

Si formerà un ministero liberale con Frère-Orban, Bara, Pirmez, Saintelette e Graux.

Berlino, 12. — L'imperatore passò tutta la giornata di ieri in una poltrona.

Lord Beaconsfield, lord Salisbury ed il conte Schouvaloff sono giunti ieri, il conte Schouvaloff questa notte ed il principe Gortschakoff, col suo seguito, questa mattina.

Monaco, 12. — È ne nominò il predicatore Erber vescovo di Spira.

Vienna, 12. — La *Presse* dichiara che le voci relative ad una mobilitazione sono esagerate, e che si tratta soltanto di completare le guarnigioni della Transilvania e della Dalmazia, mediante il richiamo dei congedati appartenenti a quei reggimenti; ma ciò non è una mobilitazione, e neppure una rinforzamento delle truppe.

Malta, 12. — Il governatore passò stamane in rivista tutte le truppe indiane. Lo spettacolo era imponente. La cavalleria è superba. La salute della truppa e della popolazione è ottima.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 13 (*Dispaccio ufficiale*) — Alla Legazione ottomana a Roma.

Costantinopoli, 0. — Abbiamo sapute che i giornali d'Europa hanno pubblicato un *memorandum* della Sublime Porta sulla missione speciale dei plenipotenziari russi all'epoca dei negoziati del trattato di Santo Stefano; questo *memorandum* è apocrifo. La Sublime Porta non ha mai indirizzato a qualsiasi potenza un tale documento. Voi potete affermarlo nel modo più categorico.

Firenze, 12. — Stamane s'inaugurò il nuovo edificio ove sarà posto dal laboratorio piroteonico Borgognini. L'edificio fu rovinato. Vi sono un morto e due feriti.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	11	12
Rendita Italiana 5 0/0	89 75	89 70
Imprestito piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito Fond. S. Spirito	—	408 50
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detto scaduto 1860-64	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Industriale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni delle 3 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. meridionali	358 —	358 —
Obbligazioni detti	—	—
Fondi Cassa Ecclesiastica	—	—
Credito mobiliare	693 1/2 fin	700 — m
Banca Generale	—	—
Osservazioni		12
Rec. it. 5 0/0 god. 1° g.	88 95	88 90 Cm.

PARIGI	ore 3,10 pom.]	11	12
Rendita francese 3 0/0		70 25	70 47
» 5 0/0		111 62	112 25
Ferr. lombardo-romane		103 —	103 —
Obblig. Regia tabacchi		—	—
Obbligazioni V. E. 1863		240 —	240 —
Ferrovie romane, azioni		76 —	77 —
Obbligazioni romane		244 —	246 —
Obbligazioni romane		286 —	286 —
Ferrovie meridionali		—	—
Cambio sull'Italia		8 —	7 3/4
Consolidato inglese		95 15/16	95 13/16

VIENNA	8	11
Mobiliare	231 60	228 60
Lombarde	93 50	95 25
Banca Anglo-Austriaca	106 80	107 50
Austriache	391 75	391 50
Banca Nazionale	813 —	814 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 43 —
Argento	103 50	103 25
Cambio su Parigi	47 10	46 95
Rendita in carta	118 40	118 —
Rendita Austriaca	66 50	66 40
» in carta	63 95	63 95
Union-Bank	63 —	63 —
Rendita austr. nuova (ora)	76 40	76 30

BERLINO	8	11
Austriache	468 —	469 50
Lombarde	192 —	191 —
Mobiliare	327 50	326 —
Rendita Italiana	74 60	75 50
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	8	11
Cons. inglese 96 1/16 a —	95 15/16 a —	
Rendita ital. 73 3/8 a 73 7/8	76 1/8 a 76 1/8	
Spagnuole	14 — a 14 3/8	— a —
Turco	14 5/16 a 14 5/16	15 1/16 a —
Egizie nuove	69 3/8 a 69 3/8	70 1/2 a 69 3/8

NOTIZIE ULTIME

Dopo aver approvato il bilancio passivo del ministero delle finanze nella somma di L. 145,503,009 67 per la competenza dell' anno e di 20,548,552 90 per i residui, la Camera ha iniziato la discussione del bilancio del ministero del tesoro. L'on. Perazzi ha fatto un importante discorso sulla politica finanziaria che riguarda a questa discussione, delle forme nella compilazione del bilanci. L'on. deputato espresse considerazioni moltepliei e gravi per dimostrare che la chiarezza e la semplicità devono distinguere i bilanci d'uno Stato costituzionale e per provare che quel deo pregi essenziali mancano affatto ai bilanci nel modo con cui ora vengono presentati.

L'on. Perazzi fece pure qualche osservazione sull' amministrazione finanziaria della sinistra, e l'onor. ministro delle finanze dichiarò che è pronto a sostenere una discussione sulla verità delle sue previsioni e sulla esattezza dei suoi calcoli.

L'on. Perazzi dichiarò di aver fatto le sue osservazioni soltanto come conseguenze delle sue considerazioni sulla forma del bilancio.

Domani proseguirà la discussione del bilancio del tesoro.

L'on. ministro dell'interno risponderà in occasione della discussione del suo bilancio ad una interrogazione dell'onorevole Martini, oggi annunziata, sulle condizioni della classe agricola nella provincia di Mantova e sullo stato dei lavori della Giunta per l'inchiesta agraria.

Oggi fu annunziata alla Camera la nomina dell'onor. Speciale a segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica e il secondo collegio di Catania fu dichiarato vacante.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

L'on. deputato Nocito è stato nominato relatore del disegno di legge per l'aumento di due sostituti procuratori generali presso la Corte di cassazione di Roma e facoltà al ministro di applicare alcuni consiglieri alle Corti di appello di Catanzaro e di Roma.

Domani gli Uffizi sono chiamati a discutere il disegno di legge per l'ordinamento degli arsenali della regia marina.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

La discussione interna al disegno di legge per modificazioni alla legge sulla tassa del macinato è stata esercita questa mattina (12) in altri cinque Uffizi; quattro si pronunciarono per la soppressione della tassa sui cereali inferiori, per cui una proposta che hanno emesso questo stesso parere ed una ha approvato sovra il progetto le proposte modificazioni, ma la quale presentò un nombre; in un Ufficio fu inoltre approvata una raccomandazione perchè fosse invitato il governo a provvedere che l'annesso provvisto coll'applicazione del nuovo congegno il pesatore vada in diminuzione della tassa sul primo polmonico. Furono oggi nominati membri della Commissione: Cecchi, Antonibon, Pianciani, Bertolini e Del Giudice.

Quattro Uffizi approvarono pure i progetti di legge per l'abolizione di alcuni dazi d'esportazione e l'abolizione della tassa per la navigazione sulle acque del lagni, dei fiumi e dei torrenti; a commissari dei quali furono nominati gli on. Cappa, Di Rudinì, D'Amico e Negrotto, e del secondo gli on. Cavalletto, Righi, Paragallia e Panzera.

IL CONGRESSO

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Berlino, 12. — Sono giunti i plenipotenziari al Congresso. Il principe Gortschakoff è arrivato stamane.

Il conte Corti è alloggiato all' *Hôtel Royal*. Oggi alle ore quattro pomeridiane è stato ricevuto dal principe imperiale.

Oggi è stato sciolto il Reichstag.

È priva di fondamento la voce che si voglia promulgare lo stato d'assedio.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 10. — Passarono i postali italiani *Australia* ed *Assiria*, della Società Rubattino, diretti per Bombay.

Berlino, 11. — Il Consiglio federale decise ad unanimità di acconsentire il Reichstag.

Waddington è arrivato.

I delegati russi e italiani arriveranno questa sera e gli austriaci domani.

Vienna, 11. — La *Correspondenza politica* di Bucarest dice:

« Un corpo russo, avanzandosi nella direzione di Pitesti, fece un movimento che interrompe le comunicazioni dell'esercito ottomano con Bucarest. Per evitare un sanguinoso conflitto, le truppe rumene si sono ritirate nelle direzioni di Pitesti, Curte de Ardiach e Tirgovist.

« Il governo domanderà alla Russia quale sia lo scopo di questo movimento, e, nel caso che riavesse una risposta evasiva, protesterà solennemente presso il governo europeo contro questa aggressione della Russia. »

Versailles, 11. — Il Senato non pervenne nella mediocrità introdotte nelle leggi organiche sulla elezione dei senatori e nella legge delle contribuzioni dirette, ed approvò queste due leggi come furono approvate dalla Camera.

Il Senato e la Camera si sono aggiornati al 29 ottobre.

Parigi, 11. — Oltre 100,000 persone visitarono ieri l'Esposizione.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso degli agricoltori.

All'Assemblea generale degli azionisti del Canale di Suez, Lesseps lesse una relazione, la quale constata che nel 1877 passarono il Canale 1633 navi, con un aumento di 170 navi sul 1876.

Il totale dei diritti percetti sopra i 30 milioni, con un aumento di 3 milioni sul 1876. Il beneficio netto fu di 4 milioni e mezzo, dei quali 3 milioni e 104,000 vennero in ripartiti fra gli azionisti.

L'Assemblea approvò le conclusioni della relazione.

Lesseps informò l'Assemblea d'avere accettato provvisoriamente la presidenza della Commissione internazionale sulle finanze egiziane, e disse che oggi farà tutti gli sforzi per far adottare le riforme che la Commissione crederà necessarie.

Bruxelles, 11. — Banchi i risultati ufficiali delle elezioni di Gand e d'Anversa sinno ancora sconosciuti, dai risultati conosciuti risulta che la candidata del ministero cattolico è certa. I liberali avranno probabilmente 4 voti di maggioranza.

Bruxelles, 11. — Ad Anversa la lista liberale passò con 72 voti di maggioranza.

I risultati parziali finora conosciuti delle elezioni di Gand fanno prevedere una vittoria dei liberali, quindi il partito liberale ritornerebbe al potere.

Bruxelles, 12. — I liberali trionfarono definitivamente ad Anversa.

Si crede che essi avranno alla Camera una maggioranza di 10 voti, e al Senato una maggioranza di circa 6 voti.

Il ministero cattolico ha dato le sue dimissioni.

Si formerà un ministero liberale con Frère-Orban, Bara, Pirmez, Saintelette e Graux.

Berlino, 12. — L'imperatore passò tutta la giornata di ieri in una poltrona.

Lord Beaconsfield, lord Salisbury ed il conte Schouvaloff sono giunti ieri, il conte Schouvaloff questa notte ed il principe Gortschakoff, col suo seguito, questa mattina.

Monaco, 12. — È ne nominò il predicatore Erber vescovo di Spira.

Vienna, 12. — La *Presse* dichiara che le voci relative ad una mobilitazione sono esagerate, e che si tratta soltanto di completare le guarnigioni della Transilvania e della Dalmazia, mediante il richiamo dei congedati appartenenti a quei reggimenti; ma ciò non è una mobilitazione, e neppure una rinforzamento delle truppe.

Malta, 12. — Il governatore passò stamane in rivista tutte le truppe indiane. Lo spettacolo era imponente. La cavalleria è superba. La salute della truppa e della popolazione è ottima.

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	11	12
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	21 76 c	21 67 c
Lire 5 pezzi	27 20 c	27 08 c
Francia a vista	108 35 c	108 — c
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Banca Toscana	1020 —	1020 —
Strade ferr. meridionali	358 —	358 —
Obbligazioni detti	—	—
Banca Generale	—	—
Credito mobiliare	—	—
Banca Romana	—	—
Obbligazioni delle 3 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detti	—	—
Strade ferr. romane	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (ex)	—	—
Società Romana minière	—	—

BORSA DI ROMA

12 giugno 1878 (ore 2 pom.)

La Rendita continua oggi fra il 75 fino 75 fino e chiude richiesta a 83 08 1/2. Per contanti si fece 83 80 ex-coupon.

Fra le Banche si fecero affari:

In leggero rialzo la Fraccia 107 75 tre mesi. Chiude 108 25.

Più debole la Londra 27 05 tre mesi.

Ore 21 05.

	11	12
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	21 67	21 67
Lire 5 pezzi	27 08	27 08
Fiorini d'argento	108 —	108 —
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Credito Fondiario	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni delle 3 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni	—	—
Buoni Meridionali	—	—
Fondi Cassa Ecclesiastica	—	—
Società Romana minière	—	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
RENSALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, dolcissima Purga di sicuro Do Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, conseguenze fatali della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine ne purghe ne spese la dispepsia, gastriti, nervi, stitichezza, diarree, tosse, asma, tisi, oppressioni, debolezze, vomiti, gola, fiato, voce, bronchi, vesciche, reni, stomaco, fegato, intestini, mucosa, sangue. **N. 80,000** cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, Conte e. 67,816 - Castiglia Portoallegro (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto, e spero col suo uso perfezionerà desiderio averne altre libbre cinque. Mi riputo non disutata stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 70,422. — Sarravalle Scrivia (Piemonte. 19 Settembre 1872.

Io rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto la via più meglio, che mercanzie. Prima di tutto mi sento. Si abbiti i miei più sentiti ringraziamenti, con. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Sarravalle Scrivia).

Cura n. 67,916

Il dott. Antonio Socelli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 6776, di malattia di fegato. (6)

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2; 1/2 kil. L. 3.50; 1 kil. L. 6; 2 kil. L. 10; 5 kil. L. 22; 12 kil. L. 50.

Biscuits di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4.50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2.80; per 24 tazze L. 4.50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 16, per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2.80; per 24 tazze L. 4.50; per 48 tazze 8 lir.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. 2, via Tommaso Grossi **Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori. In Roma N. Steinberghoff, farm. sulla Legazione Britannica, via Condotti — Gio Baker, farm. inglese, al Corso, 400-427, — Gerolami, farm. 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 90 Corso — Bertini, farm. via Babuino 96-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dusta Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Aubon, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 16.

Firenze

BARRIERA DELLA CROCE

VIA ARETINA, 19.

ROSSETTER'S HAIR

RESTORER-NAZIONALE — RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema ROSSETTER di Nuova York

Preparazione del chimico-farmacista A. Grassi di Brescia

Questo liquido senza dubbio del sottoscritto sottoposto a scrupolose analisi, ed in seguito ripredotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colorito non è una tinta non capelli nè prima, nè dopo la sua applicazione; ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi del capello, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che manca nella canna di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata, o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro primitivo colorito, lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferita ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3

ALL'INGROSSO SCONTO DA CONVENIRSI

Dirigersi all'unico depositario in ROMA presso l'Ufficio Taboga, Piazza S. Claudio N. 94 il quale spedisce per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di cent. 50 per l'imballaggio.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter's preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come Improvente, tanto per evitare questo sulla fascia o capsula nonchè la firma del preparatore sulla etichetta.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multe, arresto e danni.

A. Grassi.

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE in genere con debolezza

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Sistema OLLENDAU

Nè cure nè rimedi sono efficaci che coll'uso dei detti confetti, senza bisogno di alcuna purga o dieta speciale, in pochi giorni si ottiene la guarigione della più ribelle, la più grave delle crisi nervose. — Prezzo Lire 5.

Deposito presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

BAGNATURA A GROTTAMARE

(MARCHE)

Comune di 4000 abitanti, posto sulla ridente spiaggia dell'Adriatico, a tre chilometri da S. Benedetto del Tronto, porta, grazie soggiorno estivo di famiglie illustri, comodo accesso per la ferrovia in stazione di tutti i treni. Vi sono stabilimenti, con giardino pubblico, concerti e ogni trattenimento con servizio di bagni in riva al mare, comodo dei signori bagnanti. Appartamenti e camere mobiliate a modico prezzo. Per schiarimenti e commissioni dirigersi in Grottamare al segretario del gabinetto di lettura, che gratuitamente si presta.

MOLINI DA PEPE

Macinano comodità pepe, cioccolatte, spezie in tavola, ed hanno anche il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire 3.50

Spedizione per ferrovia porto e carico del commissionario.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

APPARECCHIO

per la fabbricazione dell'acqua di S

Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare e trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè si ha gamma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale anticipato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza esigere sciroppi, decoppianti, e regime di vita nella **Pillola** del **Dr Bilandel**, preparate da A. Desnoyer, farm.-chim., nella Scuola di Parigi, 102, Faubourg S. Martin, d. L. 5.50. Per garanzia di questo prodotto esigere la firma Desnoyer in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano-Parigi.

Vendibile in Roma nella farmacia Scellingo.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti* in Brescia e dalla farmacia, aggiunto però la ragione di ciascuna bottiglia invece di una gialla con impresso *Antica Fonte Pejo-Borghetti* per non essere ingannati con altre acque.

Si conserva lacuta e gazzosa. Si usa la seguente.

Unica per la formazione artificiale.

L'HYDRONETTE

Nuovo sistema di **pompa a mano** per inaffiare i giardini, estinguere gli incendi, lavare le vetture, dare la doccia ai cavalli o altri usi. — Per la facilità d'azione, semplicità e costruzione e forza della pressione, è senza rivali. — Esso è in tutto simile, con tubo in caoutchouc per l'aspirazione, ed è provvista di due boccole per le estremità del corpo di tromba, per il getto a pioggia e per il getto a lancio. Prezzo lire 25 cadauno. — Si spediscono imballate. — Porto a carico del committente.

Franco A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94 Roma.

Firenze

BARRIERA DELLA CROCE

VIA ARETINA, 19.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico Direttore dott. cav. PAOLO CRESCI-CARBONAI (3)

Idroterapia secondo i più recenti sistemi. Cure elettriche e idro-elettriche, ortopedia, ginnastica.

Pensione per i Malati. Convitto per gli adulti. Assistenza medico continua.

Prospetti gratis.

SENZA CONCORRENZA

UN MAGNIFICO SERVIZIO

L. 20 DA TAVOLA E DA LIQUORI

tutto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

9 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri gran modello per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 4 risseglie cristallo di valore — 3 portaliquori con rispettivo cristallo.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 3 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti del **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori.

Spedire Vaglia postale a domicilio.

Deposito in Roma presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. 22

» 14 » 25

» 24 » 30

Si spediscono per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

SPEGNI-CANDELE

a molla

(Sicurezza del sonno)

Gradisce approcchio in ottone che si adatta a qualunque candela ad evitare il desiderabile a spegnersi il che conguarda senza rumore e fare fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lasci la candela accesa addormentandosi. L. 1.75 cadauno.

Franco di porto nel Regno L. 2.15.

Dirigersi all'agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più frequentata delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo, in un'alcova purgata, deputativa, solvente, cura le malattie della pelle, le artriti, le artriti sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove la forza del sistema digestivo, risveglia l'appetito, espelle dal corpo le materie putride, rinnova il sangue, ecc. ecc. Si spedisce in bottiglie e casse a richiesta. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nelle scrofolose, nei gozzi, nelle artriti, nelle cachessie sarcolose, morbi glandulari, e convalescenze spregiudicate i temperamenti linfatici e rachitici. Questa acqua minerale si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si rendiconsa dal deputato cav. *Ernesto Bruzzichelli* con residenza in Siena. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova il deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94.

AMARO MAJELLA

PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE

Specialità di Giulio Barattucci

CHIETI (Abruzzi)

Questo prezioso ed igienico Amaro, composto esclusivamente delle tante rinomate erbe e radici aromatiche del Monte Majella, servito, in grado del suo metodo di preparazione, ha tutte le proprietà di stomachico e corroborante.

Ha speciale proprietà di stimolare gl'organi del fegato e della milza, di guarire i catarri delle stomaco e dalle disgrazie, e cure radicalmente le emorroidi non fluenti. Si usa con tutta la certezza nella primavera, come cura, alla dose di un bicchierino da stomaco, dolore viscerali o digestione stentata. Si beve in questo modo ancora, assieme ad caffè al quale conferisce un gusto squisito.

Per le commissioni rivolgersi al fabbricante, Largo S. Domenico N. 1, 2, 3, 4, e 5.

Per ogni bottiglia di litro L. 3, 00.

ANGELO MARIANI

Journaux

Con più Mercurio. — Non più Cubebe

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio mercurio o cubebe, e la quale guarisce radicalmente e a colpo sicuro, senza bisogno di cambiare regime, le flussioni, le gonorree, i catarri vescicali, le blennorragie, anche le più ostinate e croniche e recenti da cinque giorni. Si vende in tutte le farmacie del mondo. Prezzo 5 franchi. Deposito generale: 53, rue Richelieu, Parigi. Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sta, N° 1.

Vendibile in Roma nelle farmacie Gerneri, Marchetti, Selvaggiani, Scellingo.

LIQUORI IN VENDITA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'

A. TABOGA

ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore eglaiano preparato con erba trififfera ed i raccolto sulle rive del Nilo e che è il solo che già governate tarti i pasti dell'alto Egitto porrebbe bibita estatica e più gradita d'ogni altra. Bottiglia grande L. 2. — Bottiglia speciale a L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande L. 2.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande L. 2.

Fernet Branca *Vera per Tutti Isolli Branca.* Bott. da Litro L. 3.75.

NB. Prendendo la now Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo, al suddetto indirizzo, con aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 2. — Bottiglia piccola L. 1.25.

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo e igienico, preparato secondo la formola lasciata dal Conte Cagliostro. Bottiglia da Litro L. 3.50.

Sombajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primari medici. Bottiglia grande L. 2. — Bottiglia piccola L. 1.

Crema al Cioccolatto Rosolio delicatissimo. Bott. grande L. 3.

Si spedisce per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per le macchie delle pelle	L. 1.00
ACQUA Delettres all'Opoponax per la toletta	« 2.50
ACQUA Arsenicale Bally vero di Parigi	« 2.00
ACQUA della Florida vera di Nuova York	« 3.50
CREMA di Giglio di Dalettres in eleganti vasi di Porcellana	« 3.00
CREMA vera delle Dame di Lavene	« 4.50
ELIXIR dentrificio del Dott. Johnson Evans	« 2.50
DENTELLARIA di Boudet in forma liquida	« 3.00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze	« 1.50
ELIXIR Dentrificio di Rimmel	« 2.00
PASTINA d'Amandina di Rimmel (il pacco)	« 1.00
FLUIDO RETLZER preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e i geloni (il flacone)	« 2.00
ESTRATTI di Dalettres per profumare il Gazzatino (Calamaro). Tutti i suddetti articoli vengono	

Tutti i suddetti articoli vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

OLIO DI FILADELFIA

Questo prezioso olio ha il vantaggio di conservare perfettamente la lucentezza dei capelli.

Franco a. 1.50 in fiacon.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio delle Indie* ovvero *Due Mondi*. Con 131 ills. leioni . . . . . L. 2.25

Barmanata avviene di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'educazione di quelle che fu scritta dall'Accademia francese. È la miglior lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento*. Con 70 incisioni . . . . . » 3.50

Questo racconto commuoverà assoppia all'istesso degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Hendy S. — *Fra Rusti e Giapponesi*. Con 68 inc. . » 2.50

Un morale sana ed argutà forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Vino Lungo la ferrovia* . . . » 2.—

Berezzio. — *Il segreto d'Adele* (romanzo) . . . » 2.50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tenar vivo la curiosità; ma ha pure tutti altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di questo autore.

Boito T. — *Il Popolone orrichito* (cosas dell'altro mondo) » 2.50

E in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in somma grado. Il nome del chiaro autore è capace della fiducia locale.

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare*. . . . . » 1.—

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*:

Sono pagine alcune, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il realismo incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita sensibilità del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di scene, in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. E. J. Romanzo originale italiano* . . » 3.—

A. G Barrili. — *Diana degli Embrioni*. Storia del XII Secolo . . . . . » 2.—

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 50 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 50.

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume con 154 pagine. Terza edizione . . . . . L. 1.—

Intorno alla Luna. Un vol. di 164 pagine Terza edizione » 1.—

Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . . . . » 1.—

Storie dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . . . » 2.—

Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1.—

Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine - Parte I. Un vol. di 108 pagine . . . . . » 1.—

Il Figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia. Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . . » 3.—

Avventure di tre Russi e di tre Inglesi in Africa. Parte I. Un volume di 176 pagine. Parte II. Il deserto di ghiaccio. Un volume di 176 pagine. Quarta edizione . . . . . » 2.—

Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . . » 1.—

Viaggio e avventure nelle terre e nei mari artici. Parte I. Un volume di 176 pagine. Quarta edizione . . . . . » 2.—

Novelle fantastiche. Un volume di 232 pagine. Seconda edizione . . . . . » 2.—

Un signore d'America, I due Frantzgner. Commedia in 3 atti . . . . . » 1.—

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 50 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 50.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

ANDORNO (BIELLA)

anno 19 — aperto dal 25 maggio

Dirigersi al direttore dott. PIETRO CORTE.

MARGINATURA TIPOGRAFICA

della fonderia di MARIANO RICCIONI

Questa nuova margiuatura è una delle migliori fra le tante che ci si producono, sia per la solidità che per la qualità del metallo, forza di corpo, questo sulle analoghe lunghezze.

Deposito in ROMA, presso il Sig. Cesare Ciapetti, Via del Seminario, N. 87.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA

ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre due secoli per inimitabili suoi effetti ha destato la cupidigia di alcuni impostori, i quali, sotto lo stesso nome pensarono al pubblico consegnare a chi ne faceano uso.

La vera Tintura del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro le debolezze ed i languori di stomaco, le inappetenze, le difficili digestioni, le diarree ecc. ecc. E utilissima poi come preservative contro le febbri palustri, e molte altre indisposizioni giovendosene nell'alternazione che accompagna ogni boccetta.

Lo smercio grandissimo di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galante e Piretta**, strada S. Giacomo, 2.

Una boccetta grande **L. 2.50** — Una piccola **L. 0.60**.

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.